ANNO VIII. N. 7 - E. F. Anno VI | Conto corrente postale | UDINE, 15 MARZO 1928.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fuggir il mondo guardando, sciolto, di terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. — G. ...LLERO

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI) 20 febbraio 1924

REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA TREPPO 1 - UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 6.20 — Per un semestre L. 3.20 — Sostenitori L. 10

Il nuovo Arcivescovo di Udine: S. E. Mons. GIUSEPPE NOGARA

LE PRIMIZIE DELLE BENEDIZIONI AI GIOVANI CATTOLICI

"Avrete sempre nel mio cuore e nelle mie cure un posto di predilezione,,

L'omaggio dei Giovani Cattolici al nuovo Arcivescovo

Appena conosciuto la notizia della nomina di Mons. Giuseppe Nogara ad Arcivescovo di Udine, l'Assistente ecclesiastico federale, D. Olivo Comelli, si è affrettato di inviare a nome dei Giovani Cattolici friuiani, il seguente telegramma al novello Arcivescovo:

Mons. Giuseppe Nogara ROMA

Giovani Cattolici Friulani esultanti nomina Eccellenza Vostra Arcivescovo Udine umiliano sensi filiale affetto incondizionata devozione implorano Paterna benedizione.

DON COMELLI, *Assistente.*

Sua Eccellenza, Mons. Nogara, con un tratto di squisita e paterna predilezione si è degnato di rispondere subito non con un semplice telegramma, ma con la seguente lettera affettuosa:

GIOVANI CARISSIMI,

Siete stati i primi in ordine di tempo ad inviarmi il vostro saluto augurale graditissimo; amo credere e sperare che siete e sarete i primi anche in quella pienezza ed integrità di vita cristiana, che è il presupposto essenziale dell'Azione Cattolica alla quale generosamente vi dedicate; avrete sempre nel mio cuore e nelle mie cure un posto di predilezione. Intanto fin d'ora accompagnatemi ed aiutatemi colle vostre preghiere.

Ai vostri dirigenti, a voi ed alle vostre famiglie le primizie delle mie benedizioni.

In Corde Jesu

aff.mo
GIUSEPPE, *Arcivescovo eletto.*

ROMA, 7 Marzo 1928.

LA BELLA NOTIZIA

L'Arcidiocesi di Udine ha dunque il nuovo Arcivescovo nella persona dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giuseppe Nogara, Prelato domestico di S. S. e Segretario generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede. La notizia fu pubblicata sull'« Osservatore Romano » la sera del 6 marzo, e resa nota alla diocesi la sera stessa da S. E. Rev.ma Mons. Longhin, Amministratore Apostolico.

La nomina, se ha riempito di viva esultanza tutti i fedeli dell'Arcidiocesi deve suscitare un'onda di santo entusiasmo e di legittimo vanto in tutti i giovani cattolici friulani, perchè il nuovo Arcivescovo è un grande **Amico dei giovani** ed ha gia mostrata la sua predilezione per essi.

Tutti i giovani cattolici friulani, levino quindi un inno di esultanza ed umilino al novello Presule l'omaggio devoto e ardente di figli.

Innalziamo uniti fervide preci all'Altissimo perchè si degni effondere copiose benedizioni sopra il nuovo Arcivescovo e perchè affretti il giorno d'averlo tra noi, Padre desideratissimo e Pastore venerato.

Chi è e cosa ha fatto il nuovo Arcivescovo?

Mons, Giuseppe Nogara, è nato a Bellano, provincia di Como e diocesi di Milano il giorno 26 giugno 1872; conta quindi 56 anni.

Egli ha studiato prima a Milano, poi a Roma ottenendo la laurea in filosofia e teologia, Consacrato sacerdote nel 1895 fu nominato professore di filosofia nel Seminario di Monza, poi di S. Scrittura in quello maggiore di Milano. Il suo ingegno e la sua cultura non tardarono a farsi conoscere in Milano ed in Italia attraverso l'opera sua e le sue produzioni largamente diffuse ed apprezzate. Scrisse vari volumi specialmente riguardanti questioni bibliche, volgarizzando, specialmente per la gioventù studiosa, una materia di studio interessantissima, e di importanza grandissima per la cultura religiosa. Egli fu anche in quel tempo direttore di una valorosa rivista: « La Scuola Cattolica », assai nota e stimata nel campo degli studi e specialmente tra il clero italiano. Allora Mons, Nogara fu uno di coloro che combatterono contro le correnti modernistiche, diffondendo e difendendo la verita.

Come riconoscimento dei suoi meriti preclari egli fu nominato canonico della Cattedrale di Milano. Ma la sua attività si svolse anche in un'altro campo; nell'Azione Cattolica. Prima nell'Azione Giovanile, poi in quello dell'Unione Femminile Cattolica, nella quale egli fu Assistente Ecclesiastico diocesano, non vi fu manifestazione di Azione Cattolica nella quale egli non portasse il contributo della sua mente, del suo cuore e della sua esperienza, A Milano coprì la carica di direttore della Dottrina Cristiana e vice-direttore dell'Opera diocesana della propagazione della fede.

Da qui si comprende quanto instancabile fosse la sua attività.

Il Papa, che ebbe modo di conoscere personalmente le doti del distinto Prelato, lo volle nel 1922 vicino di se per quelle opere che più gli stavano a cuore: l'Opera delle Missioni e l'Azione Cattolica Italiana, Egli fu nominato segretario generale dell'Opera Pontificia della Propagazione della Fede, e qui si distinse la sua abilità organizzativa e la sua laboriosa attività. Durante l'Anno Santo fu anche segretario del Comitato centrale dei pellegrinaggi e di quello dell'Esposizione Missionaria.

Di più copre la carica di Assistente Ecclesiastico generale dell'Unione Donne Cattoliche, ed anche in questo ramo consacrò le sue preziose energie.

Non fa meraviglia quindi che il S. Padre abbia posto gli occhi sopra di lui per dargli un segno del suo pieno compiacimento elevandolo alla sede importantissima di Udine.

E' un regalo preziosissimo quindi che il Papa fa all'Arcidiocesi di Udine; e questo dimostra le cure paterne del S. Padre verso di noi.

« FIAMMA GIOVANILE » umilia a S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara l'espressione dell'omaggio rispettoso e devoto, invocando dal novello Presule una particolare Benedizione.

La Gioventù Cattolica Friulana, nella fausta circostanza dell'onomastico, rinnova a S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo eletto di Udine, il fervido augurio, l'omaggio filiale, implorando dal celeste Santo protettore la valida protezione il celeste Patrocinio, per il suo episcopale ministero.

Episodi della vita di due Papi

La colomba di Pio X

Adriana Fradeletto nella conferenza alle « stanze del Libro » in Roma, ha rievocato lo dolce figura di Pio X, narrando fra l'altro un aneddoto sconosciuto ma singolarmente eloquente, che parve indicare il Cardinale Sarto come il predestinato alla Cattedra di S. Pietro. Trasformati come d'uso i locali del Vaticano in tanti appartamenti per i Cardinali convenuti al Conclave, l'abitazione del Segretario di Stato Eminentissimo Rampolla, fu ripartita anch'essa e ne fu assegnato al Cardinale Sarto un quartierino. Era la sera della tumulazione del Pontefice Leone XIII e il Cardinale Rampolla colla sua nobile Corte uscì dal suo alloggio passando per il ballatoio che divide l'abitazione.

Una colomba entrò in quel mentre dalle finestre aperte e svolazzando smarrita aleggiò su quel gruppo che incedeva solenne, finchè tentò posarsi sul capo del Grande Segretario di Leone. Rampolla si chinò a evitarla e la povera colomba si andò a posare sulla soglia della prima porta che incontrò nel ballatoio. Era quella del quertiere toccato in sorte al Patriarca di Venezia.

La carità di Benedetto XV

Luisa Bandi racconta nel *Momento* alcuni aneddoti della vita di Benedetto XV. Togliamo questo particolare della regale carità del S. Padre.

Benedetto XV leggeva tutte le lettere di domanda che gli venivano dirette ,le postillava di sua mano, metteva nella busta il danaro che credeva di erogare a quel tale supplicante, e le passava al suo segretario, cui non rimaneva che il compito materiale di copiare le istruzioni e spedire le lettere.

Memoria prodigiosa, egli ricordava i nomi de' suoi beneficati, le circostanze di ognuno.

L'aneddoto che sto per narrare è uno dei tanti che ricordo e che non ha bisogno di commenti.

Un giorno, negli ultimi tempi della guerra ,furono ricevute in udienza dal Papa alcune signore che venivano a domandare il suo obolo per i poveri bambini russi. Il Santo Padre ascoltò benignamente la loro preghiera, poi disse:

— Vediamo un po' che cosa c'è nella nostra cassetta.

Nella cassetta si trovavano trecento mila lire.

Il Papa le consegnò alle pie signore.

Passarono alcuni giorni ed altre signore del medesimo Comitato, ottennero un'udienza per venire a ringraziare il Santo Padre.

Il Papa accolse benevolmente le dame: riguardò nel cassetto, vi erano solo 40 mila lire: le prese e le diede alle caritatevoli signore senz'altro.

MARZO 1928

DOMENICA **25** Giornata Universitaria

E' la gran giornata nella quale il Santo Padre aduna tutti i Cattolici d'Italia attorno alla Università del Sacro Cuore, che Egli predilige più de la pupilla dei suoi occhi, perchè la soccorrano di preghiere e di offerte.

Nessuno diserti alla chiamata del Padre.

Come si spegne l'idea

Diceva il filosofo Foubert: « Nel preciso istante in cui un giovane si infiamma per la carne, si spegne per l'idea ».

Perchè l'anima anche più nobile d'un giovane, d'un uomo, d'una qualunque persona che si lascia agitare dalla febbre della cupidigia impura non combatte, e cede, e cade, anche quest'anima più nobile, diventa volgare, quasi in carne, poichè ne è schiava.

Su in alto! Ben in alto sempre Lungi dai conversari cattivi, dalle immonde e lubriche letture, intenti sempre con lo sguardo al cielo, mèta ultima e nostra Patria diletta!

Gara individuale di coltura

Come era stato già annunciato, quest'anno viene indetta anche una gara di coltura individuale tra i soci dei vari Circoli giovanili cattolici.

La Giunta federale ha fissate per intanto le seguenti norme generali:

1.) La gara avrà luogo il giorno 6 maggio a Udine. ove si porteranno tutti i concorrenti.

2.) La gara sarà soltanto orale alla presenza di un'unica commissione.

3.) Materia di esame sarà quella studiata per la gara tra i Circoli dagli effettivi.

4.) Potranno partecipare alla gara quei soci effettivi tesserati che hanno già sostenuto l'esame col loro Circolo per la gara federale.

5.) Le prenotazioni si fanno presso l'Assistente federale, don Olivo Comelli, entro il giorno 29 aprile.

6.) Ai vincitori verranno rilasciati dei premi consistenti in medaglie e libri di istruzione.

7.) La premiazione solenne avrà luogo come per i Circoli nell'Assemblea di quest'anno.

—=*=—

AI COSCRITTI

A Udine il 15 Aprile

Il periodico « Le forze Armate » del 9 andante notifica che la chiamata alle armi della classe 1908 avrà inizio il 23 del prossimo aprile.

***

Eccoci amici alla vigilia della presentazione alle armi; questa circostanza riveste per voi un particolare carattere appunto perchè il sogno che dalla vostra fanciulezza vi fece ansiosamente trepidare, è finalmente giunto.

Lo immaginavate sempre prossimo, ma mai così realmente vicino quanto oggi che conoscete e il giorno e l'ora attesa con tanta trepidazione.

Siete uomini, siete forti, siete coraggiosi, pieni di ardimento, pronti a tutti i cimenti della vita militare.

Ma dobbiamo dimenticare la preparazione religiosa?

Quanti dei nostri soci non furono lanciati allo sbaraglio senza che fosse stata detta una parola che l'incuorasse al combattimento che dovevano subire nel tempo del servizio militare!

Il nuovo ambiente e le nuove conoscenze generano un grande disorientamento nei giovani. Perciò è necessario prima della vostra partenza una breve ma intensa ed intima giornata di preparazione spirituale. Essa è indispensabile non solo per un principio superiore, ma anche per un vostro lieto avvenire in particolare.

Amici del 1908! preparatevi!

Il 15 aprile prossimo in una giornata tutta vostra si terrà nei locali annessi al Santuario della B. V. delle Grazie in Udine la vostra adunata.

Dei giovani come voi vi terranno delle brevi e concise lezioni che per la loro esperienza e per la loro anzianità di sevizio vi saranno molto utili nell'immediato avvenire della vostra nuova vita.

Al prossimo numero la pubblicazione del programma dettagliato.

Il Delegato fa pesente ai M.M. R.R. Assistenti Eccl. che la prenotazione dei loro coscritti che parteciperanno al Ritiro si farà a mezzo la Commissione delle gare di coltura che prossimamente visiterà i singoli Circoli.

—=*=—

SEDUTA DI GIUNTA FEDERALE

Domenica 11 si è radunata per la solita alunanza mensile la Giunta federale.

Presiede l'Ing. Garlato con l'assistenza di don Comelli.

Durante la seduta si nominarono i membri elettivi dell'Assemblea Diocesana, si discusse ampiamente il regolamento per la gara di cultura individuale, che risultò approvato con le modalità che vengono pubblicate in altra parte di « Fiamma Giovanile ».

Si trattò quindi della festa dei coscritti: Il delegato dei militari, Canciani, ha proposto un bel programma che fu approvato. Anche questo viene stampato in altra parte di questo numero di « Fiamma Giovanile ».

Venne pure fissata una seduta di Consiglio federale per il giorno 6 maggio.

Dopo la trattazione di altri argomenti di minore importanza, la seduta si toglie.

Il commiato del dott. Monai

dalla Federazione Giovanile

Domenica passata tutti i soci dei Circoli giovanili cattolici cittadini si sono raccolti nella sede del Circolo di S. Giorgio per dare il saluto al dott. Monai, prima che partisse per la sua destinazione.

Parlò a nome della gioventù cattolica l'Ass. federale don Comelli, che ha espresso al partente la riconoscenza dei giovani cattolici friulani, il loro dispiacere per la sua partenza, l'augurio di averlo presto un'altra volta tra noi. Parlarono anche don Urtovic e l'ing. Garlato. Come segno di riconoscenza e come ricordo fu regalata dalla Federazione una ricca collezione di libri.

Ha risposto a tutti con commosse parole il dott. Monai.

All'amico, che ci ha lasciati, di nuovo esprimiamo il nostro saluto e il nostro augurio.

Per il monumento

a Mons. Giuseppe Ellero

Il Circolo di Tarcento ha offerto la bella somma di L. 100, per l'erigendo monumento al nostro indimenticabile Mons. Giuseppe Ellero.

Additiamo l'esempio di Tarcento all'ammirazione ed all'imitazione di tutti i Circoli.

La parola del Papa agli aspiranti

della Gioventù Cattolica Italiana

Il Santo Padre ha ricevuto circa un migliaio di giovanetti aspiranti della Società della Gioventù Cattolica, appartenenti ai Circoli della Federazione di Roma.

S. Santità, assiso in trono, rivolse loro un paterno ed effettuoso discorso:

« Sia lodato Gesù Cristo! ».

Con queste parole il S. Padre saluta i suoi dilettissimi figli, dà loro il benvenuto e si appresta a benedirli nel nome di nostro Signore Gesù Cristo. « Voi, dilettissimi figli, comprendete la Nostra gioia, la Nostra consolazione nel vedervi così bella e vasta corona intorno al Padre comune di tutti i fedeli, corona in senso ancor più vero ed alto intorno al capo regale ed al cuore infinitamente buono ed amante di Gesù. E' con tutta proprietà e con la compiacenza intima di questa proprietà di parole che noi rivolgiamo a voi quelle che l'Apostolo Paolo rivolgeva ai primi fedeli: Gaudio nostro e corona nostra ».

L'Augusto Pontefice accenna quindi alla Settimana di preparazione, e al primo Congresso federale degli Aspiranti della città di Roma.

Egli dice di aver veduto durante questa settimana di organizzazione i Suoi buoni figli intenti allo studio degli aspetti più importanti della loro attività.

Il Circolo Giovanile

Si sono domandati e si sono risposti che cosa è il Circolo Cattolico in se stesso, nelle sue attività, nei suoi rapporti con la parrocchia, con l'Azione Cattolica, con la vita stessa della Chiesa e così hanno potuto comprenderne a colpo d'occhio l'importanza. E' attraverso ad esso che si acuisce la volontà di sempre meglio perfezionarsi per sempre meglio partecipare alla vita della Chiesa.

Con la loro stessa presenza, continua Sua Santità, essi sono venuti a dire al Padre Comune che tutto questo essi sanno, che tutto questo essi vogliono, e che vogliono saperlo e conoscerlo sempre meglio.

La buona stampa

Ma in questo loro congresso essi si sono trattenuti su argomenti anche più importanti, come ad esempio: «gli aspiranti e la buona stampa». La stampa è ai nostri tempi una forza fra le più poderose, giacchè può divenire la potenza più malefica oppure più benefica. Essi fecero bene a dirsele presto queste cose, e fu santo pensiero quello di chi pensò a spiegarle loro per tempo. Essi non faranno mai abbastanza per la buona stampa. Se non facessero altro che distribuire i foglietti e gli stampati della buona stampa, farebbero già opera santa. E quando saranno più in alto e avranno raggiunto le più alte mete della vita, quando potranno leggere assai meglio che non possono fare ora, potrann fare nel campo della buona stampa qualche cosa bella ed utile, forse anche a scrivere qualche cosa per amore di Nostro Signore Gesù.

Il Catechismo

Sua Santità dice di aver veduto la loro attenzione rivolta ad un'altra, che deve essere la più elevata delle loro aspirazioni; e accenna al tema trattato sugli « aspiranti e il Catechismo ». Dice di avere poco fa salutato tra gli Aspiranti dei campioni, dei principi, degli imperatori del Catechismo, ai quali perciò ben volentieri rinnova le sue congratulazioni e le Sue benedizioni.

Ora anche il piccolo Catechismo, continua Sua Santità, aspira a diventare grande vicino ad essi ed insieme con essi, perchè essi possano sempre largamente e profondamente conoscerlo. Nel Catechismo è il segretto della vita cristiana, è tutto quello che Iddio vuole che noi sappiamo e che noi facciamo nella vita.

Essi devono studiarlo perchè essi si devono fare un giorno dei catechisti.

Le Missioni

Dopo di aver trattato del canto liturgico Sua Santità si trattiene brevemente sul tema: « Gli aspiranti e le Missioni » e ricorda di aver sentito qualcuno di essi dire che delle Missioni non basta parlarne, ma qualche cosa bisogna fare. E' ben vero; qualche cosa pur bisogna fare non fosse altro quello che i giovani possono fare così bene e in modo così caro e così potente presso il trono di Dio, cioè con la preghiera.

« Pregate per le missioni, esorta S. Santità, e per i missionari che stanno nelle missioni come nelle trincee, nelle estreme trincee dove il culto del vero Dio fronteggia il culto del demonio. Pregate perchè quel gran dono che Iddio vi ha fatto dandovi la conoscenza sua, la Fede, facendola trovare fino nella vostra culla come il primo suo grande dono, dopo il dono della esistenza stessa, richiede che voi ad esso corrispondiate con la preghiera, perchè un tale dono sia partecipato a tante altre povere creature che ne sono prive. E poi chi sa che un giorno qualcuno di voi non possa egli stesso discendere nelle file del fronte, nel numero di portatori della fede e del Vangelo agli infedeli?

I divertimen i

Il Santo Padre viene quindi a parlare di un altro tema: « L'Aspirante e i divertimenti ».

« E' questo un tema, dice il Santo Padre, che non deve essere dispiaciuto specialmente ai più piccoli per i quali, in modo particolare i divertimenti ci vogliono: del resto un qualche divertimento è opportuno non solo nella piccola incipiente vita dell'aspirante, ma anche nella grande vita. Bisogna di tempo in tempo distendersi tra una azione e l'altra. Tutti sanno quello che si dice dell'arco che, troppo lungamente teso si spezza. Ci vuole un po' di divertimento. E' una legge di natura, una giustizia di natura.

Dunque il divertimento ci vuole, continua il Santo Padre, e quindi anche i giovani delle Associazioni Cattoliche fanno bene a prenderlo e fanno bene quelli che lo fanno predere loro. S'intende nei giusti limiti, moderato così che non nuoccia all'adempimento dei doveri.

Prevenzioni ingiuste

Sua Santità dice di insistere su questo perchè da qualcuno si viene quasi a far colpa alle nostre istituzioni più care, ai nostri Oratorii, (cioè alla cellula prima delle organizzazioni di Azione Cattolica) si viene a far colpa perchè queste istituzioni dànno luogo anche ad un po' di esercizi fisici, come se potesse darsi un sano divertimento senza esercizio fisico. Si fa colpa di queste cose a queste nostre istituzioni, come se queste nostre istituzioni intese prevalentemente alla formazione religiosa di tutto il costume, di tutta la vita, di tutta l'educazione della nostra cara gioventù cristiana e cattolica, commettessero una usurpazione sulle istituzioni prevalentemene intese alla educazione e formazione fisica. Sua Santità ritiene e spera che questo modo di vedere voglia cessare presto di farsi intendere e di dar segno di ancor sopravvivere perchè veramente, se così non fosse, si dovrebbe pensare che altri pensieri stiano nascosti sotto di quello. Si dovrebbe pensare che sia una sistematica opposizione ed una vera guerra, più o meno sorda secondo i luoghi e le circostanze, diretta contro queste istituzioni che sono tante care al Suo cuore di Padre comune di tutti i fedeli.

Un limite

Si intende poi (per non omettere quest'altro punto che ha pure la sua importanza) che i divertimenti devono avere un limite, non devono prendere più del tempo conveniente di fronte a tante altre occupazioni immensamente più degne e più alte, di fronte a tanti altri doveri più necessari e più indispensabili alla vita.

Purtroppo non tutti quelli che si arrogano la cura della gioventù lasciano poi il tempo necessario all'educazione dello spirito, o lasciano tempo in misura sufficientemente facile (e purtroppo si sa che il difficile in pratica diventa impossibile) per l'adempimento dei doveri religiosi e proprio anche nei giorni in cui l'adempimento di tali doveri non è solo il soddisfacimento di una aspirazione dell'anima cristiana, ma altresì è l'adempimento di un precetto vero e proprio della legge della Chiesa.

I giovani cattolici devono quindi esser grati del beneficio che Dio ha loro fatto nel farli incentrare tante anime buone che si occupano di essi, guidandoli ed istruendoli nelle vie del bene, raccogliendoli nelle loro belle organizzazioni, nelle quali essi si trovano come in una grande famiglia dalla quale essi possono riportare ai loro focolari il contributo di un apostolato tanto più prezioso e tanto più edificante, quanto più la loro piccola età li fa cari ed amati ai loro parenti e congiuti.

Conclusione

Il Santo Padre conchiude quindi il Suo dire con queste commosse parole: Noi sappiamo, o figliuoli dilettissimi, che in questo momento voi aspirate a ricevere la Nostra Benedizione Apostolica ed in questo Noi pure ci sentiamo « aspiranti », perchè Noi pure aspiriamo vivamente a darvela dal più profondo del Nostro cuore. La diamo a voi e a tutte le vostre famiglie, a tutte le vostre associazioni, col voto che tutte le grazie e le benedizioni del Cuore di Gesù l'accompagnino a rendervi sempre più perseveranti nell'osservanza dei propositi con cui avete coronato il vostro primo bel Congresso.

Circa i diritti erariali sugli spettacoli

negli Oratori Festivi

Il Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica, nel suo ultimo numero, reca questa importante notificazione, sotto la rubrica dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali:

« Il nostro Istituto, pregato da parecchi Segretariati Diocesano di Attività Sociali di interessarsi presso la Società Italiana degli Autori, e per essa presso il Ministero delle Finanze, perchè in parecchi oratorii, specie dell'Alta Italia, da parte di alcuni Agenti della Società degli Autori, volevasi imporre il sistema della liquidazione dei contributi erariali a *bordereau*, invece che a *forfait* (come erasi finora praticato, data la natura e la finalità educativa di tali istituzioni) in data 12 gennaio p. p. aveva presentato al Ministero delle Finanze dettagliato ricorso perchè fosse mantenuto lo *statu quo antea* circa la forma di tali contributi.

Ora siamo lieti di annunziare che il Ministero, dopo aver fatte le debite indagini, ha accolto benevolmente il ricorso del nostro Istituto, ed ha disposto secondo il nostro desiderio, per la liquidazione a *forfait* dei diritti erariali in tutti i nostri Oratorii.

La risposta del Ministero, diretta alla Società Italiana degli Autori, e comunicata in data 14 febbraio p. p. alla Segreteria del nostro Istituto, è del seguente tenore:

« *Si prende atto che verso la generalità dei cinematografi e teatri gestiti da Oratori religiosi festivi, i diritti erariali vengono liquidati e riscossi — giusta le risposte date dagli Ispettori regionali di cotesta on. Società — in base ad equi* forfaits, *conformemente alle disposizioni in precedenza impartite.*

Si dispone ora che la stessa forma di liquidazione venga seguita nei riguardi di quei pochi Oratori — quasi tutti in Alta Italia — in confronto dei quali s'è invece, instaurato il sistema della liquidazione a bordereau, ma ciò a condizioni che nei detti Oratorii siano tenuti spettacoli cinematografici o d'altro genere di carattere morale ed educativo, senza forme reclamistiche, e che non vi si pratichino, sia nella scelta delle films e delle produzioni da rappresentare, che nel sistema dei biglietti, forme di concorrenza in confronto dei cinematografi o teatri locali di pura speculazione, che scontano il tributo a bordereau.

Si prega d'informare l'ufficio scrivente di ogni eventuale inconveniente e di favorire un cenno di assicurazione. p. il Ministro: f.to Boncompagni Ludovisi ».

Un lutto della Diocesi

Martedì 13 marzo, si spegneva a Udine alla tarda età di 84 anni, l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Agostino Fazzutti, *Decano del ven. Capitolo Metropolitano.*

La scomparsa del venerando vegliardo segna un lutto profondo in tutta la Diocesi, perchè con Mons. Fazzutti scompare uno degli esponenti più fulgidi e genuini del Clero friulano.

Professore prima nel Seminario Arcivescovile, poi Vicario Generale della Diocesi per oltre un ventennio, Egli era considerato e stimato come la guida ed il consigliere di più generazioni di sacerdoti che veneravano in lui il Maestro saggio e prudente nella difficile arte di governare le anime.

I giovani cattolici friulani, si piegano commossi innanzi al venerando sacerdote di Cristo, che anche carico di anni, fu sempre giovane di pensiero e di cuore, e innalzano a Dio una prece di suffragio per l'anima benedetta, chiamata a Dio a godere il premio di tante elette virtù.

La morte cristiana del Maresciallo Diaz

Giovani Cattolici, spiegate le vostre bandiere.

L'ala funerea della morte si è stesa repentinamente sopra il soldato vittorioso, che ha saputo condurre il nostro esercito a Vittorio Veneto.

E' morto il Duca della Vittoria, Armando Diaz.

La sua morte fu quella di un pio credente. Egli ha voluto ricevere devotamente gli ultimi Sacramenti con edificazione e senza vani rispetti.

Tra le sue mani gelide incrociate sul petto fu intrecciata pietosamente la corona del Rosario.

Giovani, custodite gelosamente nel vostro cuore l'esempio di questo grande.

Una prece di suffragio per l'anima sua benedetta.

Buona o cattiva, bugiarda o veridica, corruttrice o virtuosa, la stampa i una nazione è onnipotente. Essa crea l'opinione pubblica, vuol dire i costumi; essa se buona fortifica la famiglia e la scuola; se cattiva le distrugge. BERANGER.

Quando riposeremo?

D. Bosco lavorava moltissimo.

Negli ultimi anni, chi lo vedeva troppo affaticato, gli diceva — smetta di lavorare: risposi un poco! — Egli rispondeva: — oh riposerò in paradiso.

Giovane, è là il luogo di delizie per il tuo riposo: la vita, ricordalo bene, è tempo di lavoro e di lotta. Non dir mai che è troppa la fatica che fai, e non dir mai: — ora ho diritto di riposare io: ora tocca agli altri.

La regola del « tocca a me, tocca a te » non ha mai fatto fortuna!

Esempio cristiano

Dopo la giornata di Malplaquet nel 1709, il maresciallo de Villars si trovò gravemente ferito a chiese i Sacramenti. Si propose di compiere la cerimonia in secreto.

— No, — disse il maresciallo — poichè l'armata non ha potuto veder morire de Villars da eroe, è bene ch'essa lo veda morire da cristiano.

La solenne commemorazione di Pio IX

Nel pomeriggio di domenica, si è tenuta nella magnifica sala parrocchiale di S. Giorgio la solenne commemorazione del grande Pontefice Pio IX, del quale quest'anno ricorre il cinquantenario della morte.

La commemorazione, come si sa, era stata promossa dalla Federazione Giovanile Cattolica, come tenue omaggio a quel Pontefice glorioso che ha visto sorgere ed ha benedetto gli albori della Gioventù Cattolica Italiana.

Alla commemorazione partecipò S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Longhin Amministratore Apostolico, circondato da varie personalità del clero e del laicato cattolico, tra le quali ci piace ricordare particolarmente Mons. L. Quargnassi, Vic. Gen. ed il comm. G. Brosadola Presidente della Giunta Diocesana.

Il dott. Monai, che prima di partire per la sua nuova destinazione, ha voluto partecipare a questa imponente manifestazione, ha presentato l'oratore ufficiale, ing. Leo Gerolami, Presidente Federale di Concordia, che ha rievocato ,in un magnifico discorso, la grande figura del santo Pontefice.

Il discorso commemorativo

L'ing. Gerolami esordì rievocando la giornata indimenticabile passata a Castelmonte assieme ai giovani cattolici triulani, ivi raccolti in pio pellegrinaggio, dove egli aveva loro parlato della pietà e della vita intima con Dio, che è il primo fondamento della nostra forza e delle nostre vittorie. Affermò poi che il Papa è il secondo fondamento di vita della nostra società.

Se parlare del Papa è sempre doveroso nelle adunanze dei giovani cattolici, più doverosa era però questa manifestazione di omaggio a quel Papa che fu il vero Padre e fondatore della Goventù Cattolica Italiana.

E qui l'oratore confessa, che avvicinandosi alla dolce figura di Pio IX si è sentito come smarrito. Come quando da lontano si ammira un eccelso monte, che ha larga e ben piantata la base e la cui cima si sperde nella sommità dei cieli, sembra di poterlo abbracciare con uno sguardo, mentre man mano che ci si avvicina ad osservare i particolari, la sua mole ingigantisce e sgomenta, fino a produrre lo smarrimento, così succede studiando la figura di questo grande Pontefice.

« Oggi, esclama commosso l'ing. Gerolami, ci siamo riuniti per compiere un'opera di giustizia, per proclamare senza tema di smentite e facendo eco alle parole del nostro Presidente generale, con la sicurezza di un irrefutabile giudizio storico, che Pio IX è il più degno e più grande figlio della Chiesa e d'Italia dal 1846 al 1878 ».

L'oratore si fa a ritrarre la figura del Pontefice, rievocando i primi episodi della sua giovinezza. Fece ristaltare la pietà, e la carità del conte Mastai, che costretto, per una triste malattia, ad abbandonare la carriera delle armi, fu avviato dalla provvida cura di Pio VII nella via del santuario.

Diventato sacerdote, il conte Mastai percorse i gradi della gerarchia ecclesiastica, fino a succedere nel 1846 al Pontefice Gregorio XVI sul trono pontificio.

La parola del conferenziere illustrò l'opera del nuovo Pontefice, contro il quale ben presto si scagliarono le sette, specialmente la massoneria, che giunsero al punto di obbligare Pio IX a fuggire da Roma per aver salva la vita e a ritirarsi a Gaeta.

Trattò quindi l'oratore dell'opera dottrinaria in difesa della verità, specialmente contro il liberalismo, il materialismo, il razionalismo, il panteismo, l'indifferenza religiosa, il socialismo. Mentre gli avversari si accanivano contro l'affermazione franca e forte delle verità proclamate nel Sillabo, Pio IX proseguiva intrepido l'opera sua radunando il Concilio Vaticano, che fu una solenne affermazione di unità di tutta la Chiesa intorno al trono infallibile del Pontefice romano. Su questa stessa base si fonda anche la Gioventù Cattolica Italiana.

L'oratore ritrae al vivo le origini di questa Società, la sua devozione al Pontefice, l'opera sua in difesa del Vicario di Cristo.

Fece quindi risaltare l'affetto paterno con cui Pio IX ricambiò questo primo manipolo di giovani forti, le speranze che in essi riponeva per il bene della Chiesa in Italia. Accennato con rapidi tocchi al tramonto di questo grande Pontefice, descrisse la scena disgustosa che avvenne la notte del 13 maggio 1881, quando un gruppo di scalmanati, durante il trasporto della salma venerata di Pio IX a S. Lorenzo, tentarono di gettare quelle sacre spoglie nel Tevere. In quel momento risaltò più che mai l'affetto e la generosità dei giovani cattolici, che seppero, opponendo i loro petti, impedire il sacrilego misfatto.

Come allora, ancora giovani cattolici, crescono educati all'amore verso il Papa. E se anche le forze dell'Averno, congiurate contro di noi, potessero ridurre in polvere le nostre persone, scompariremo con la certezza della immancabile vittoria della causa di Dio e nella sicura fede che non invano avremo combattuto e sofferto, pregato e pianto per le fortune conserte della Religione e della Patria.

La moda indecente e i giovani

Una volta erano le giovani e le madri che si assumevano il compito nobilissimo di indirizzare alla virtù i fratelli, i figli o i mariti, cercando, con amorosa cura, di influire beneficamente sulle loro convinzioni e sui loro costumi. I tempi sono cambiati.

Oggi sono i giovani che sentono la necessità di richiamare sulla retta via le giovani e le donne.

In una città della Svizzera, è stata largamente diffusa una circolare così intitolata: Avvisi dei giovani alle signorine e alle signore.

***

In essa i giovani domandano alle seguaci della moda invereconda se esse sanno quale rovina esercita il loro modo scandaloso di vestire nell'anima e nella condotta di migliaia e migliaia di giovani; se si rendono conto che esse trascinano tanti e tanti ai più gravi disordini morali, se pensano mai ai danni immensi che, con la loro stolta leggerezza arrecano alla Patria e alla società.

Infine si rivolgono a tutte le giovani buone che diventano inconsciamente complici delle corruttrici, per il semplice fatto che subiscono la moda e i costumi delle altre, senza avere il coraggio di reagire., Essi supplicano queste giovani, che domani potranno essere le loro spose, a non tollerare più l'onta di vedersi — esse, giovani oneste — divenute l'oggetto della curiosità impudica di uomini votati al vizio, privi d'ogni senso di rispetto per la donna,

La vita nei Circoli

E' questo l'ultimo numero di FIAMMA GIOVANILE che viene spedito a chi non ha rinnovato ancora l'abbonamento per il 1928

Alla nostra longanimità speriamo corrisponda l'immediato ravvedimento di tutti i numerosi ritardatari.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

S. Giorgio

Abbiamo il piacere di comunicare che quattro circolini nostri hanno fatto domanda di entrare nella Conferenza di S. Vincenzo e questi sia sprone ad altri alla imitazione. Essi sono: Gismano Mario, Porroni Bruno, Modotti Daniele e Fabbro Rino. - Bravi!

***

Due circolini: l'effettivo Formaro Mario e l'aspirante Fabbro Renato hanno conseguito il diploma di Maestro di Dottrina e si meritano il plauso e la riconoscenza dell'Ass. Eccl. che li cita all'ordine del giorno.

***

Hanno avuto luogo le elezioni del consiglio e della Presidenza. Hanno parlato gli organi più noti della capitale e l'organo ufficiale del Presidente. Per cui noi questa volta restiamo dispensati.

***

La *Passione del Cristo* tiene sospesa l'attività circolina e si spera bene. Parteciperanno anche gli educandati femminili della città. Grande aspettativa. Degno particolare di nota: ogni sera prima delle prove, l'Ass. Ecclesiastico legge un brano del Vangelo sulla Passione, dimodochè il gruppo del Vangelo è virtualmente un fatto compiuto.

***

La commemorazione del Parroco D. Blanchini per cura del Circolo è riuscita severa e composta. Era giusto che i giovani si ricordassero di un grande amico dei giovani udinesi.

Sottofederazione Udine Superiore

Orario programma per la festa Sottof. Pagnacco 19 Lunedì

Ore 7.45 - S. Messa - Comunione generale - celebra l'Ass. Eccl. prof. don M. Zucchiatti;

Ore 8 - Refezione;

Ore 8. 30 - I.a Lezione - « Attività religiosa-sociale dell'Azione Cattolica in generale e della Gioventù Catt. in particolare »: Rag. A. Gentilini. — II.a Lezione - « Il giovane Cattolico e l'autorità religiosa e civile »: L. Biasutti.

Ore 10 - Messa solenne - celebrata dal Vicario Foraneo dott. D. M. Dorigo con breve discorso su il Giovane Catt. e le Missioni di don G. Biasutti - Processione Eucaristica;

Ore 11.15 - Commemorazione di Pio IX: avv. G. Schiratti.

La festa viene tenuta lunedi 19, anzichè il giorno 18 come era stabilito, perchè il giorno di S. Giuseppe, protettore della Chiesa Cattolica, e onomastico del nostro amato Arcivescovo.

Il Circoli portino la bandiera ed i soci siano provvisti di tessera e distintivo.

Raccomandiamo ai giovani di intervenire **tutti** alla S. Comunione e ricordiamo loro che per chi arriverà a tempo vi saranno dei confessori.

L'Ass. Eccl. Sottof.
prof. D. M. Zucchiatti.

L'Incaricato Sottof.
Lorenzo Biasutti

Feletto Umberto

Teatralia

Domenica 4 marzo la locale Compagnia Filodrammatica del Circolo cattolico « Dante Alighieri », già premiata con medaglia d'oro diede i due quadri della Passione di Cristo: « Nel prtorio di Pilato » di G. Ulcelli e « Giuda » di A. P. Berton. Il successo fu grandioso; un pienone. Oltre seicento spettatori gremivano la sala: nutriti applausi chiusero la fine di ogni atto, i protagonisti Traghetti Venusto e Macorigh Giovanni furono applauditi a scena aperta e due volte fu chiamato il bis. Messa in scena accurata, ottimi effetti di luce curati dal sig. Feruglio Dionisio, fulmini a polvere lavorati dall'egregio sig. Del Zotto, distinta orchestra negli intermezzi, fastosi costumi romani ed ebrei; tutto insomma quanto si poteva desiderare per un esito brillante e clamoroso.

Tutti i trenta attori recitarono con proprietà ed efficacia le loro parti: anche la farsa « La classe degli asini » di Ferravilla appagò completamente il pubblico.

Ancora una volta, in un dramma così difficile e delicato, la Compagnia ha saputo imporsi all'ammirazione entusiasta del pubblico. Un grazie vivissimo al rag. A. Moso che prestò tutta la sua preziosa opera, specialmente nella lavorazione dei scenari.

Dopo la gara di coltura si darà un'altro grandioso dramma in costumi.

——=※=——

Palmanova

Pio IX commemorato

Il Circolo Catt. palmarino, domenica scorsa, ha voluto con tutta solennità commemorare il cinquantenario della morte di Pio IX. Numerosissimi gl'intervenuti, particolarmente i soci delle varie Istituzioni parrocchiali con a capo Mons. Arciprete.

Il discorso commemorativo tenuto da don Florit fu preceduto dal canto di inni in onore del Papa con ottimo accompagnamento di strumenti a fiato della banda S. Marco.

Basagliapenta

Propaganda

L'Assistente federale don Comelli, invitato dal Rev. parroco, don Marcuzzi, è stato due volte tra noi in questi giorni per gettare le basi di un circolo giovanile cattolico.

Ha parlato la prima volta in chiesa alla popolazione dell'Azione Cattolica in genere e dei circoli giovanili in specie, illustrando la volontà del S. Padre che in ogni parrocchia sorgano i circoli giovanili.

La seconda volta, parlò in chiesa del movimento femminile cattolico; quindi radunò in sacrestia i giovani per completare la spiegazione sul funzionamento dei circoli.

I giovani hanno accolto volentieri la spiegazione e si sono messi subito di proposito per la formazione del Circolo. Si sono posti a capo per raccogliere le adesioni e per formare il primo nucleo i due bravi giovani Spizzamiglio e Tomadini.

Confidiamo che quanto prima il Circolo diventi un fatto compiuto.

Privano

(Rit.) - Martedi 14 febbr. ricorrendo la solennità di S. Valentino, il Circolo Giovanile di Privano ha voluto festeggiare in modo speciale il Santo Patrono. Intervennero i Circoli della nostra sottof. dei quali Sevegliano, Bagnaria ed Trivignano con bandiera per accompagnare la statua del Santo nella processione, alla quale suonò la Banda di Lavariano. Ai numerosi giovani intervenuti è stato offerto una bicchierata.

Vada un plauso all'Ass. Eccl. don Mauro, che ha saputo cogliere si bella occasione per affiatare i giovani amici di tanti Circoli, della sottof. Palmarina.

Ialmico

Per il trigesimo del Parroco

Nel trigesimo del defunto parroco e fondatore del Circolo, D. Lodovico Passoni, i giovani hanno voluto dare un'altra prova di memore affetto verso Colui che tanto li amava in vita.

Essi si adoperarono per la preparazione della giornata di suffragio e nella mattina si accostarono tutti alla S. Comunione, invocando pace all'anima benedetta del defunto parroco.

Bravi!

S. Giorgio di Nogaro

Un concorso a premio

Al concorso indetto dal parroco per una risposta ad una abbiezione contro la religione hanno concorso 25 giovanetti.

Il tema era il seguente: Il sig. Archibugio ha detto: « Macchè prediche! macchè Chiesa e preghiere! morto io, morto un asino è lo stesso ». Il sig. Archigugio ha parlato bene? Rispondetegli pepatamente.

Pubblichiamo la risposta di Fabris Armando:

« Carissimo Archibugio. non avrei « mai creduto che tu ti dichiarassi un « asino solo dopo morto. Noi tutti fan « ciulli abbiamo salutato in te un « quadrupede non cornuto che per i- « sbaglio non è in istalla. Mi hai cer- « te teorie che ti fanno poco onore. « Non vedi che l'uomo ragiona, men- « tre l'asino è capace di tirar... calci? « Non vedi che l'uomo pensa, parla; « mentre l'asino solo mangia nella « greppia e tira il carretto? Per que- « ste differenze ed altre ancora che « non ti descrivo... io spero d'essere « molto meglio di un asino.

« Per le mie azioni che io faccio « quando voglio e come voglio, devo « rendere conto un altro giorno a Dio « Che mi concesse un'anima spiritua- « le. E poi credo che tutti come me « desiderino una giustizia suprema, « che castighi quelli che vantano di « averle fatte franche in questo mon- « do; una giustizia che premierà quel « li che tutto hanno sopportato per a- « more di virtù. Per ottenere questo « è necessario che l'anima sopravviva « al corpo. Siccome la tua anima asi- « nina non capisce queste cose, non spendo più parole per ragionare te- « co, ma solo ti dico arrivederci. Non « ti stringo la zampa, perchè mi ti- « reresti un calcio. Erri! ».

Sono notevoli anche le risposte di Fornezza Remo, Comisso Guerrino. Scarpin Aldo, Celotti Luigi.

Per merito fu assegnato primo premio a Fabris Armando (L. 5); il secondo premio (L. 3) a Breda Giovanni; a sorte il terzo premio (L. 2) toccò a Scarpin Aldo.

Così dunque i bravi ragazzi e giovani delle due Sezioni continuano a farsi onore.

***

I soci di Venezia si sono arrabbiati. Vi avverto che l'Ass. Eccl. è disposto a venire colà per tirarvi le orecchie.

Bozzolo scrive spesso e molto bene. Evviva il nostro capo! E quei di Trieste? Sono contenti perchè il signor Parroco fu a trovarli e ha pagato loro un pranzo di gala spendendo relativamente poco. E' vero, signor Parroco?

Lo sapete che Roberto e Falcomer si sono iscritti al Reparto Esploratori Cattolici del Collegio Salesiano di Trieste?

Ho detto io, che quei là hanno tutte le fortune e noi tutte le disgrazie.

Salutate don Frank e consegnategli la « Fiamma ». Vi annuncio che Remo, il segretario del Circolo fu a letto per diversi giorni. Ora però si è ristabilito. Durante la malattia ha smarrito il quaderno degli appunti di catechismo ed ora teme di fare fiasco. E noi? Aspettiamo con ansia febbrile gli esami della scuola di Gara.

Il Signore ce la mandi buona.

Il cronista.

Tarcento

Per seguire le direttive della Presidenza generale della G. C. I., domenica 4 p. p. alle ore 10 ant. nella vasta sala del S. Cuore, il carissimo Presidente del Circolo cattolico locale ragionier sig. Iso Marchetti, tenne una conferenza per la commemorazione del Sommo Pontefice Pio IX.

Intervennero ad ascoltarlo i membri dell'Associazione Cattolica femminile e maschile, il Rev.mo Parroco D. Camillo di Gaspero, il Rev.mo Ass. Eccl. don Ermenegildo Bosco, che presentò l'oratore con brevi parole.

L'oratore con parola alata e commossa trattò per circa mezz'ora l'importante tema, illustrando la figura del Sommo Pontefice Pio IX specialmente dal punto di vista dell'A. C. di cui il medesimo fu il fondatore.

***

Il giorno 8 corr. dopo la consueta riunione dei soci per il corso di coltura religiosa, si riunirono i consiglieri del C. G. C. per la consueta riunione mensile e trattarono il seguente ordine del giorno, proposto dal nuovo Presidente rag. sig. Iso Marchetti: 1.) Relazione con gli ex soci del Circolo affinchè lo spirito del nostro movimento regni sempre nei loro cuori; 2.) Costituzione dell'archivio del Circolo come venne deliberato dalla Giunta federale; 3.) Relazione con gli assenti in specie coi soldati.

Dopo animata discussione di quest'ordine del giorno, il Presidente terminò con una parola di viva raccomandazione ai consiglieri per prepararsi bene alla grande opera del nostro programma,

Lavariano

Commemorazione

Il 5 c. m. nella Canonica, un po' in ritardo e seguita l'adunanza per commemorare degnamente, il 50.o di morte del Santo Papa Pio IX; presenti tutti i soci. Parla ascoltatissimo il nostro Ass. Eccl. don Castellani che ci fece seguire tutto il doloroso Calvario sopportato con angelica rassegnazione durante il non breve periodo in cui ha regnato sul trono di Pietro l'umile e grande Pontefice scomparso. La commemorazione ha termine con potente « triumphe » all'illustre nostro fondatore ed al suo successore S. Santità Pio XI.

***

Dando prova di capacità i filodrammatici del Circolo rappresentarono l'ultima domenica di carnovale, la commedia in tre atti: « Disinganno » e la farsa: « Il Poliglotta ». Un successo non poteva mancare tanto è vero che alla fine di ogni atto, calorosi applausi coronarono gli sforzi dei bravi giovani.

Buia

Fiori d'arancio

(Rit.) - Il socio Faustino Savio, fratello del Presidente di questo Circolo, ha impalmata la sig.na Linda Giuliani di S. Loranzo (Berghi) Trentino.

Agli sposi i nostri migliori auguri.

Tolmezzo

Commemorazione di Pio IX

Domenica 4 marzo u. s. per iniziativa della Presidenza del Circolo Cattolico Maschile, fu tenuta nel pomeriggio la commemorazione del grande Pontefice Pio IX.

Oltre all'intervento di tutti i soci attivi e aspiranti, ed una larga rappresentanza dei loro genitori, erano pure intervenute le rappresentanze del Gruppo Donne Catt. e G. Femminile Catt.

Il discorso fu tenuto dal Presidente del Circolo sig. Ramis Gio: Batta. Lesse pure una conferenza anche il Socio Paronitti Giovanni Ed in ultimo rivolse pure la sua paterna parola l'Ass. Eccl.

Al mattino tutti giovani del Circolo hanno fatto la comunione in suffragio all'anima benedetta del grande Papa.

Gemona

Conferenza e trattenimento sacro

Un pubblico foltissimo accorse nella passata domenica alla conferenza e al trattenimento sacro che promosse l'Unione Giovanile dell'Oratorio degli Stimatini.

La conferenza del P. Pio Gabos, direttore del Collegio, sopra le apparizioni e i pellegrinaggi a Lourdes, illustrata da numerosi quadri luminosi, fu seguita con passione ed ebbe un pieno successo.

Inni sacri, accompagnati da una piccola orchestra, intercalarono la bella conferenza, che fece vivere per un'ora la vita potentosa di Lourdes. Un grandioso quadro vivente « Maria nella storia e nell'arte », artisticamente concepito e attuato, fu degna corona della splendida serata.

Terenzano

Carnevale del Circolo

L'ultima domenica di carnevale il Circolo « Don Bosco » organizzò una giornata di riparazione alle offese lanciate a Gesù in Sacramento col fare nella stessa domenica al mattino la Comunione generale riparatrice, che riuscì devota e solenne con ammirazione di tutti e col fare nel pomeriggio un'ora d'adorazione al SS. Sacramento, alla quale i soci compatti parteciparono circondando l'altare di Gesù Eucaristico.

La giornata riuscì bella contro aspettativa.

⁂

La sera dell'ultimo di carnevale fu la cena sociale. Quanti i giovani presenti? Oltre 50. E l'allegria...? Molta... e sana. Nessun inconveniente? No, tutto benone, anche il cassiere lo ha cofermato sebbene dal bilancio di cassa siagli risultato qualche deficit.

Festa della Madonna di Lourdes

Il giorno 4 c. m. ricorrendo l'annuale festa della Madonna di Lourdes il Circolo volle mostrare, come sempre, l'amore che egli porta alla sua Mamma Celeste.

Nel pomeriggio, dopo il Vespero, s'intende, ci adunammo tutti in sede dove venne commemorato S. S. Pio IX fondatore della G. C. I. Dopo la vibrante parola dell'Ass. Eccl., un triplice « triumphe » a Pio IX e si chiuse l'adunanza.

⁂

Il nostro Circolo il mese scorso còn dolore vide partire il socio Gennaro Graziano recatosi a Pisa per lavoro. Al nostro caro amico lontano anche ora vada il nostro più caro saluto ed augurio di una buona fortuna.

Sezione Aspiranti

La fila Aspiranti diede questo anno al Circolo un nuovo socio, Jacuzzi Alcide.

La scuola di cultura aspiranti cammina a gonfie vele per opera indefessa del delegato Jolando.

Bravo Jolando. Sta dunque di buon animo e lavora fra i pargoli che sono la pupilla del Circolo.

Il Cronista Bepi.

Fagagna

Simposio

Giovedì 1.o marzo si riuniva al completo il Circolo effettivi ed onorari, per un modesto spuntino, ove regnò la più schieta e cristiana allegria. Parlò per il primo il Presidente del Circolo sig. Mattiussi, sui vari doveri dei soci che si concentrano nelle parole: Preghiera, Azione, Sacrificio. A lui seguì il socio Pietro Martinuzzi che raccomandò l'unione e la concordia in tutti e su tutti. Per l'ultimo parlò il segretario Elio Persello che ebbe significate ed elevate parole sul Papa Pio IX, fondatore della G. C. I. Dopo due ore di sana allegria l'adunata si sciolse.

Riunione della Presidenza

Venerdì 2 marzo si riuniva la nuova presidenza del Circolo per trattare vari argomenti di caratere interno: 1.) Furono passati tra gli effettivi 11 giovani, che da sei mesi avevano fatta domanda; 2.) Fu indetta la Comunione generale in corpore per giovedì Santo; 3.) Venne stabilito che chi per tre volte manca alle lezioni catechisti che sia espulso; 4.) Festa dei coscritti per le feste di Pasqua; 5.) Fu deciso che anche quest'anno il Circolo debba partecipare all'esame di cultura religiosa. Indi la riunione si sciolse sotto i migliori auspici.

FOGLIE SPARSE

Chi ancora si fa frate?

Durante l'ultima guerra una delle due ali del grande fabbricato del Convento di Loano venne adibita a ricoverare un reparto di ufficiali dell'esercito austriaco caduti prigionieri e fra questi ospiti forzati capitò anche un brillante comandante appartenente all'imperiale marina austro-ungarica e già pioniere di un sottomarino nemico.

Si trattava dell'ex aiutante di bandiera del defunto arciduca Francesco Ferdinando, appartenente a nobilissima famiglia ungherese, professante la religione evangelica calvinista.

Ma la guerra con le sue tristi vicende e forse anche l'influenza del luogo così intimamente religioso dovettero contribuire e sviluppare nell'animo del brillante Ufficiale una crisi spirituale; tanto che lui, dopo alcuni anni, si risolveva alla abiura del protestantesimo ed alla conversione al cattolicesimo. Non contento di questo, l'ex aiutante di bandiera dell'Imperatore d'Austria volle anche farsi religioso e vestì il saio dei Carmelitani scalzi nello stesso convento di Loano, assumendo il nome di Padre Teresio.

Una lezione

Viene reso noto un gustoso episodio di cui è stato protagonista, qualche settimana addietro, il Ministro francese della Guerra, Painlevè. Invitato dal suo amico François Marsal, ex Ministro delle Finanze, allo sposalizio della figlia di lui, Painlevè, come è sua scrupolosa abitudine, giunse in chiesa con una ventina di minuti di ritardo. — Dove è la sposa? — chiese Painlevè a qualcuno che si trovava all'ingresso della chiesa.

— In sagrestia, con lo sposo!

— Painlevè si precipita verso la sagrestia. Ma sulla porta, trova un sacrestano, che gli impone l'alt.

— Dove andate?

— Ad assistere alle nozze della signorina Marsal.

— Mi dispiace ma è troppo tardi. Nessuno può entrare.

— Ma io sono Painlevè, Ministro della Guerra.

— Sarà benissimo. Ma per noi siete soltanto in ritardo.

E gli chiuse la porta in faccia. Painlevè dovette rinunziare ad assistere alla cerimonia religiosa.

E tanti giovani dei nostri circoli non hanno proprio l'abitudine di arrivare sempre in ritardo?

Oh se ci fosse da per tutto un sagrestano che sapesse chiudere loro la porta su muso, per insegnare la puntualità!

Nella terra dei Martiri

Un Tarcisio messicano

Scrive l'ottimo *Luce* di Varese:

Sventolando una bandiera rossa — rossa per il sangue di innumerevoli vittime sacrificate per un dispotismo senza nome — correvano in tumultuosa manifestazione per le vie di Guadalaiara le turbe del dittatore della sventurata Repubblica.

Incontrarono nel loro cammino un innocente bimbo di dieci anni: sotto il braccio teneva un fascio di fogli di propaganda.

Lo fermarono e alzando il bastone sopra il capo della piccola creatura indifesa, gli domandarono, ebbri di sangue:

— Che cos'hai, lì?

— Fogli di propaganda Cattolica — rispose fieramente il bambino.

— Chi te li ha dati?

— Li ho chiesti io per distribuirli

— A chi li hai chiesti?

— Alla Commissione di Propaganda Cattolica.

— Chi forma questa Commissione?

— Non lo so!

— Non è vero. Tu lo sai. Dillo.

— No.

— Dillo, o altrimenti...

— Non lo dirò mai!

Il piccolo non aveva ancora terminato di dir queste parole che una vera pioggia di colpi cadde sul suo tenero corpicino.

Fu subito arrestato e condotto in una buia e fetida stanzaccia in questura.

La notizia dell'arresto fu pubblicata subito sperando che si presentasse la madre.

E la mamma venne.

Fu una serie di scene commoventi e sublimi, degne d'essere vergate con le lettere d'oro nelle pagine del martirologio cristiano.

Chiamarono il bimbo.

Venne fuori dalla segreta: aveva il volto coperto di lividure, l'animo sereno e tranquillo, lo sguardo fermo.

Lo condussero davanti alla sua mamma: e ancora, con minacce terribili, gli intimarono di dire da chi aveva ricevuto il materiale di propaganda.

— Non ve lo dirò mai! — rispose, con fortezza sovrumana il bimbo.

E subito sibilarono nell'aria le fruste. Sull'esile corpo caddero i colpi e il sanvue sgorgò a flotti, spruzzando il volto dei carnefici.

La mamma piangeva, e fra i singhiozzi esortava il piccolo:

— Non glielo dire! figlio mio, non glielo dire!

La scena si ripetè più volte, per alcuni giorni, finchè stanchi i carnefici stroncarono le braccia del povero bambino e lo fecero a pezzi, davanti agli occhi della madre.

Così il piccolo martire di dieci anni si addormentava nel Signore per svegliarsi nei cieli al canto degli angeli.

Una guarigione a Lourdes

« Le journal de la Grôtte de Lourdes » riporta i particolari di una prodigiosa guarigione avvenuta durante un pellegrinaggio a Lourdes.

Si tratta di un ragazzo di 7 anni, un certo Enrico Mieuzet, improvvisamente e stabilmente guarito di una grave forma di enterocolite specifica.

Enrico Mieuzet ha sofferto quasi ogni anno di affezioni bronchiali.Nel 1925 cominciò ad accusare i primi disturbi intestinali. Una cura di raggi non sortì alcun effetto.

Ridotto a letto, per parecchi mesi, divenne uno scheletro: pesava 14 chili e mezzo. Malgrado tutte le cure, il medico curante, dott. Vannier, notava il continuo aggravarsi del male e perdeva ogni speranza. Fu allora, nell'agosto dell'anno scorso, che la famiglia decideva di accompagnare il piccolo infermo a Lourdes. Viaggio gravoso e doloroso. Durante la processione del Sacramento il piccolo Enrico era in uno stato pietoso: i famigliari e i medici attendevano da un momento all'altro la fine della tragedia.

In condizioni sempre gravissime il piccolo Enrico veniva di nuovo adagiato su un lettuccio del treno per il ritorno.

Ancora uno sguardo al Santuario della Vergine miracolosa e si iniziava il viaggio di ritorno... I malati intonano il Rosario. Fu durante la recita di questa preghiera che una bambina, la piccola Saget, affetta da morbo di Pot, dichiarò improvvisamente di sentirsi guarita. Fu una agitazione per tutto il treno: tutti volevano vedere la piccola « miracolata ».

Fu allora che Enrico Mieuzet, dichiarò, colla massima semplicità, di volersi alzare per andare a vedere la piccola Saget. La madre lo guardò con sorpresa. Erano dei mesi che il suo bambino non poneva piede a terra. Ma il piccolo Ernesto insisteva. Accorse la direttrice del pellegrinaggio: Enrico scese dal letto e si avanzò sicuro e tranquillo verso il letto della Saget. Le infermiere, la madre gli erano vicine, pronte a sostenerlo, ma non ce ne fu bisogno. I due fanciulli si abbracciarono mentre i circostanti piangevano commossi.

Da quel momento Enrico fu guarito: tornato nel suo scompartimento, chiese da mangiare: aveva fame. Mangiò della cioccolata e delle frutta: la sera mangiò anche del pane: digerì tutto bene, e dopo un sonno tranquillo e ristoratore, tornò senza altro al pasto comune. Non più dolori, non più disturbi intestinali. I medici non hanno mancato di sorvegliarlo. Ma nel primo mese seguente il suo viaggio il piccolo Enrico aumentò di più di tre chili di peso, ed ora ha ripreso il suo aspetto normale di ragazzo sano e vivace. Mangia tutto, digerisce bene: secondo le dichiarazioni dei medici Vannier e Baron, può dirsi completamente guarito.

Lo scapolare e le corna

Durante la campagna elettorale del 1910 in Francia, in una riunione popolare tenutasi a Nancy stavano calorosamente disputando in contraddittorio i due candidati avversarii; il cattolico Valausio e un tale Marietton, noto massone. Questi sentendosi stritolato dalla vittoriosa eloquenza dell'avversario tentò il razzo finale:

— Voi non siete che un bigotto ed un gesuita. Scommetto che voi portate indosso lo scapolare della Madonna!

— Proprio così — risponde l'altro prontamente — io porto lo scapolare; e se vi piace ve lo faccio vedere.

Così dicendo sbottona il soprabito, apre la camicia ed estrae il cordoncino dello scapolare ,mostrandolo a destra e a sinistra a tutta la folla, che applaude calorosamente al coraggioso.

— Ed ora — aggiunse il Valausio rivolto all'avversario, — compiacetevi mostrare che cosa voi portate sul petto... Ah! un cornetto ed una cazzuola. Ebbene, alle corna del diavolo e alla cazzuola da massone io preferisco lo scapolare della Madonna.

Chi di noi sarà nella vera religione?

Un sacerdote cattolico, un rabbino ebreo ed un ministro protestante, viaggiavano un giorno insieme.

Dice il protestante: « Eccoci qui in tre che abbiamo una religione diversa, chi di noi sarà nella vera? ».

— Ve lo dirò io — rispose il rabbino — se il Messia non è ancora venuto, la vera religione è la mia; se poi è già venuto, la vera religione è quella del prete cattolico; in quanto a voi, signor protestante, sia o non sia venuto il Messia, siete nell'errore, la vostra non è la vera religione ».

Il Vescovo di Arezzo

per l'Azione Cattolica

Nel «Bollettino Ufficiale per la Diocesi di Arezzo », Mons. Emanuele Mignone pubblica una « Nota » nella quale, dopo di aver nuovamente raccomandato ai Parroci tutti l'Azione Cattolica, che viene a compensare in gran parte la mancanza dei sacri ministri, « preparando alla Chiesa nuovi mezzi, nuove energie, nuove braccia per la diffusione del Regno di Cristo », e dopo aver insistito perchè sorgano in ogni parrocchia, specialmente dei paesi e borgate, le Associazioni di Azione Cattolica, così prosegue:

« *Nè ci impressioni l'allarme che qui e là qualche volta si desta per la visita di qualche Brigadiere, che, fedele alle segrete istruzioni, si presenta a chiedere conto dei nostri Circoli. Noi non abbiamo nulla da nascondere; noi siamo felici che i discorsi tenuti* ad aures *dei nostri cari giovani vengano predicati* super tecta. *Chi diffida di noi — mi duole dirlo, ma la diffidenza è un insulto alla nostra lealtà — non tarderà a persuadersi che non nelle nostre file si annidano coloro che in un domani — che Dio tenga lontanissimo! — potrebbero cagionare dei gravi dolori e delle amare delusioni alla Patria! L'ufficiale che viene a nome della Autorità sia trattato come è un dovere, con tutta delicatezza; ma prima di rispondere alle richieste, con altrettanta fermezza si esiga la domanda per iscritto e possibilmente motivata. Di essa si tenga una copia nell'Archivio e si spedisca l'originale a questa Giunta Diocesana* ».

VARIETA'

Il più grande albergo

Il più grande albergo del mondo è a Chicago, non a New York. Prezzo di costruzione: ventisette milioni di dollari. Tutto si conta a dozzine di migliaia 60.000 ascigamani, 138.000 tovaglie e 300.000 tovaglioli da tavola, 1.340.000 piatti, 10.000 volumi nella biblioteca, 380 apparecchi telefonici per le 3000 camere. Nella grande sala delle feste, più di 300 persone possono danzare comodamente e le sale da pranzo possono ospitare più di 10.000 convitati per volta. Sono cifre che sorpassono l'immaginazione. Ma a un europeo piacerebbe di vivere in quel caravanserraglio?

Quanto costa ai cittadini americani il loro Presidente

Calvino Coolidge, che dedica la sua mattinata ai ricevimenti ufficiali e agli affari di Stato e il pomeriggio alle passeggiate nel giardino della Casa Bianca, non sospetta forse neppure che egli costa ai cittadini americani ottanta « cents » di dollaro al minuto, cioè 48 dollari all'ora, 1150 dollari al giorno, 8100 dollari alla settimana, 35 mila dollari al mese, 420.000 dollari all'anno!

422.180 dollari e la cifra esatta che figura nel « bill » attualmente dinanzi alla Camera dei rappresentanti, per le spese della Presidnza della Repubblica.

Cifre notevoli, in assoluto; ma modeste, se messe in confronto con la ricchezza americana. Il « salario » di Coolidge non è che di un milione e quattrocentomila lire all'anno circa.

Si può vivere!

Il segreto assicurato alle comunicazioni radiofoniche

Uno dei principali ostacoli alla estensione della radiofonia per gli usi commerciali era costituito dalla impossibilità di rendere segrete le comunicazioni radiofoniche. Un ingegnere americano ha scoperto un dispositivo che rende segrete le comunicazioni. Le parole pronunziate sono automaticamente diffuse al rovescio e ristabilite automaticamente dall'apparecchio ricevente. Solo una stazione provvista del dispositivo segreto può ricevere e comprendere il messaggio. Il giornale assicura che con questo apparecchio si ottiene il segreto assoluto nelle comunicazioni radiofoniche.

Per finire

COME VA?

— Ciao, caro, come va?

— Da somaro, purtroppo!

— ...?!?!?!?!

— Eh! sì, la mia maestra mi dice che divento un asino tutti i giorni.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

In deposito presso la Federazione

Via Grazzano 19 — UDINE — Via Grazzano 19

Distintivi per aspiranti ed effettivi	L. 2.—
Polsini col distintivo della G. C. I.	» 4.—
Statuti e regolamenti	» 0.50
Statuto Unico per il Circolo	» 0.25
"Come si organizza e vive una Sezione aspiranti ,,	» 1.20
Le origini della G. C. I.	» 2.—
Istruzioni per l'aspirante	» 0.75
Quadro dei fondatori della G. C. I.	» 6.—